

dare
un'anima
alla città

con il Patrocinio di



Città di Seregno

Economia circolare: Anima per una crescita sostenibile



Programma

- ❑ **Circular economy: la chiave per il futuro** (Prof. Luca Beverina, Università di Milano Bicocca)
- ❑ **Misurare l'economia circolare urbana** (Prof. Massimo Beccarelli, CESISP - Università di Milano Bicocca)
- ❑ **Aziende come motori dello sviluppo sostenibile: Esempi virtuosi dal territorio di Seregno:**
gli esempi virtuosi di ItalSilva/DESA (Dr. Michele Ferri) e Sadun (Dr. Giorgio Trabattoni)
- ❑ **Spettacolo teatrale: *Blue Revolution*** (Associazione Pop Economix)



Nel pomeriggio sarà aperta la Mostra

«Il Mondo è nelle nostre Mani» con immagini di Maria Silva,
a cura di Gruppo Solidarietà Africa OdV e Lions Club Seregno AID



... Un materiale è ciò che i cinque sensi percepiscono.

Le materie prime sono una cosa diversa rispetto al materiale.



Il materiale è un soggetto progettato per svolgere una funzione, è il risultato di un processo trasformativo che è partito dalle materie prime – che si trovano in natura, non le abbiamo create noi – le materie prime sono ciò su cui operiamo per ottenere i materiali. Perché è importante distinguere tra le due definizioni?

Perché ciò che ci interessa ora è il concetto di trasformazione che può essere reversibile o irreversibile.

Il fatto di usare una trasformazione reversibile o irreversibile ha sempre

delle conseguenze.

Immaginate una tazza di porcellana che è il risultato di una trasformazione irreversibile – i componenti vengono cotti ad altissima temperatura in un forno e dopo che ho ottenuto la porcellana non posso più tornare indietro.

Adesso pensate al 'pongo'. Lo posso prendere, modellare, ottenere la mia tazza e quando questa non mi serve più la rimodello e faccio una piramide, una palla, una barchetta, qualcosa d'altro.

Esempio molto semplice che insegna cose molto importanti.

In un caso ciò che prendo non lo restituisco, nell'altro ciò che prendo lo restituisco ma si paga sempre un costo: il tempo.

Diffidate da chi vi dice che la trasformazione economica attuale in economia circolare è indolore. C'è sempre uno scotto da pagare.

Quello è il modello di sviluppo economico che vige ancora nella nostra economia.

Prendo dei materiali, ci metto dentro dell'energia e attraverso un modello produttivo ottengo degli oggetti, li porto in giro, li utilizzo, quando non servono più vengono buttati via.

Un processo economico lineare e chiaramente non più sostenibile.

Cosa vuol dire introdurre il concetto di circolarità?

Vuol dire che una volta che sono arrivato a fine utilizzo devo o riutilizzarlo, o prolungare il suo utilizzo, o intervenire per fare qualcos'altro oppure riciclarlo.

Tutti questi concetti sono declinazioni del termine più ampio di circolarità.

La materia prima viene presa in prestito per essere utilizzata e poi viene restituita per poter fare dell'altro...

Luca Beverina

Sono responsabile tecnico di una azienda che opera sul territorio di Seregno.
Azienda vuol dire profitto e profitto quanto ci sta con l'economia circolare?
Negli ultimi anni abbiamo iniziato una ricerca costante, incessante, sui materiali sostenibili.



Non è stato facile perché ci si scontrava sempre con tantissime varianti che il mercato non accettava e per noi la risposta del mercato è importantissima. Era quindi necessario trovare un punto di incontro che molte volte deve abbandonare qualche qualità o caratteristica del materiale; il prodotto naturale non è il prodotto artificiale e tante volte è difficile offrire al consumatore un prodotto durevole.

... Siamo stati i primi importatori in Italia di quello che voi oggi chiamate 'laminato'. All'interno del laminato c'è della formaldeide ma bisogna andare avanti trovando dei materiali alternativi da proporre alle nuove generazioni.

Le aziende ci chiedono materiale alternativo 'ecosostenibile' che si inserisca in una 'economia circolare' anche se a volte non conoscono esattamente il significato di questi termini.

La nostra ricerca ci ha portato in paesi purtroppo lontani per trovare quello che oggi rappresenta l'oggetto del desiderio.

Ci siamo imbattuti, per esempio, in un'azienda americana che, partendo dal cartone e dalla carta riciclata utilizzando un collante non artificiale ma derivato dalla spremitura del guscio di anacardo, produce un pannello adatto all'industria del mobile.

Ma prima di produrlo, l'azienda ha dovuto reinventarsi perché non può produrre un prodotto sostenibile se lei stessa non è un'azienda sostenibile.

Per cui i primi anni sono stati anni di grossi investimenti, per reinventarsi, per riorganizzarsi, per utilizzare nuove energie.

Giorgio Trabattoni